

## Andy Warhol: genio inafferrabile



Comunicazione. Questo il tema principale della mostra realizzata dalla Triennale di Milano. Il protagonista? Andy Warhol. "The Andy Warhol Show" rende omaggio ad uno dei principali artisti della pop art esponendo più di 200 opere tra cui dipinti, foto, disegni e opere grafiche. Emblema della cultura americana degli anni Sessanta e Settanta Warhol ha posto tutto e tutti sullo stesso piano. Soggetti "alti" e oggetti del quotidiano. Un esempio? Il presidente Mao e le lattine di Campbell's Soup. Il tutto senza condanna ma con un pizzico di ironia. Ma Warhol è stato molto di più. Pittore, fotografo, cineasta, scrittore, promoter di gruppi musicali e teatrali, editore, ma soprattutto grande comunicatore. Fondando la Factory fa nascere

una vera e propria industria dell'opera d'arte, coinvolta in sperimentazioni in diversi campi. Arte, cinema, musica e comunicazione riuniti tutti sotto lo stesso tetto. Dietro la facciata delle immagini e la superficie della pittura, Warhol afferma un'estetica basata sulla comunicazione e sulla collaborazione tra lui e quanti gli sono stati vicino. Questo quello che la rassegna ha cercato di far emergere attraverso le sue nove sessioni. I temi fondanti dell'estetica dell'artista sono stati descritti attraverso le icone warholiane. Bellezza e potere sono rappresentate da Marilyn Monroe, Liz Taylor, Elvis Presley, Jacqueline Kennedy e Mao. Affiancati a questi emerge il tema del consumismo con le lattine di Campbell's Soup, il



detersivo Brillo Box e il segno del dollaro. Continuando viene affrontato il tema della morte. Raffigurata immagini (rigorosamente colorate) della sedia elettrica, di teschi, di incidenti stradali e persino l'eruzione del Vesuvio. Si continua con altre fotografie di volti noti dello show business, dell'underground ed amici dell'artista. Jane Fonda, Grace Jones, Gianni Agnelli e Caroline di Monaco catturati negli attimi più insoliti e inaspettati. Ecco l'ultima serie di opere, "The last supper". Queste furono rappresentate proprio a Milano un mese prima della morte di Warhol. Nella grande rassegna non mancano materiali di supporto come le copertine di "Interview", filmati, documentazioni di moda ed oggettistica. E ancora abiti, accessori e tessuti ispirati all'iconografia warholiana. Addirittura una delle sue parrucche argentate. La mostra ha evidenziato tutto ciò che Andy



Warhol è stato. Ma un'artista 360° come lui è quasi impossibile da racchiudere in un museo. Il "tuttofare" dell'arte moderna non si lascia catturare completamente, ma solo in parte. Che sia stata anche questa una prerogativa di un personaggio così eclettico e originale?